



# POPPI DEPOSITO D'ARTE

2016 #numerouno  
16|09.16|10



UNIONE  
DEI COMUNI MONTANI DEL  
CASENTINO



CENTRO ITALIANO  
DELLA FOTOGRAFIA D'AUTORE



Bazar Project  
Associazione Culturale



# POPPI DEPOSITO D'ARTE

2016 #numerouno

## Antropocene

Per il secondo anno consecutivo, nella cornice storica del castello dei Conti Guidi di Poppi e nel Borgo proponiamo un incontro internazionale di artisti, pittori, scultori, installatori, musicisti. Un evento dedicato alla ricerca artistica e insieme alla promozione del territorio del Casentino, che quest'anno ha come tema l'Antropocene, l'era in cui viviamo.

Questo tema sarà il filo conduttore di una esposizione "diffusa" nel Borgo di Poppi, dove le opere dialogheranno con le vestigia del passato, tracce dell'antropocene ai suoi inizi in confronto alla contemporaneità espressa dagli artisti invitati.

Poppi Deposito d'Arte 2016 è #numerouno, il secondo appuntamento di un incontro che ogni anno include più protagonisti. Artisti e opere, critici e riflessioni, associazioni e enti territoriali, invaderanno gentilmente per 3 giorni Poppi con opere e pensieri.

Poppi Deposito d'Arte 2016 #numerouno  
16|18 settembre 2016

Poppi Deposito d'Arte 2016 #numerouno si chiuderà lanciando Poppi Deposito d'Arte 2017 #numerodue.

# Antropocene

## Arte, Uomo, Natura e altro ancora.

Poppi 2016 ha scelto come tema un termine poco conosciuto che però indica un fenomeno sotto gli occhi di tutti: l'Antropocene.

Cosa è l'Antropocene? La Treccani ci dice: “**Antropocène** s. m. – Termine divulgato dal premio Nobel per la chimica atmosferica Paul Crutzen, per definire l'epoca geologica in cui l'ambiente terrestre, inteso come l'insieme delle caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche in cui si svolge ed evolve la vita, è fortemente condizionato a scala sia locale sia globale dagli effetti dell'azione umana.”

E' quindi l'era in cui viviamo (oggi definita Olocene e iniziata circa 12.000 anni fa) in cui la natura non è certo più selvaggia e incontaminata, ma è piegata dall'uomo alle sue esigenze, con cambiamenti visibili persino dallo spazio.

Il 2016 potrebbe essere l'anno in cui la comunità scientifica decide che l'età contemporanea è l'epoca dell'Antropocene, poco importa se l'inizio sarà collocato nel 1765, quando Watt avviò la prima macchina a vapore, oppure nel 1945, con lo scoppio della prima bomba atomica su Hiroshima.

Quello che è chiaro a tutti è che viviamo in un mondo che sta cambiando velocemente, molto più in fretta di un tempo, e in cui i cambiamenti sono conseguenze dell'opera umana.

Potremmo anche definirla l'era dell'Eterogenesi dei fini, in cui l'uomo per perseguire il progresso sta preparando la distruzione del proprio habitat, proprio ricercando una vita migliore, i cui risultati però ci offrono un futuro prossimo, ormai presente, peggiore.

Al di là degli aspetti negativi, quella in cui viviamo è certo l'epoca dell'uomo, dei suoi manufatti, del suo segno indelebile sul mondo in cui viviamo.

Così dell'Era dell'Antropocene fanno anche parte l'ecologia, la ricerca scientifica, la tecnologia, i miglioramenti nella nostra vita quotidiana, la possibilità di viaggiare in territori sempre più lontani, i progressi tecnici e tecnologici.

Che connessione ha tutto questo con l'arte, con gli artisti e con gli operatori?

Prima ancora della Land Art, prima del Pop, prima delle immagini di edifici industriali in funzione o abbandonati, di oggetti di consumo, di icone del quotidiano, l'arte ha ritratto la natura e l'ambiente sociale sempre e comunque.

L'arte contemporanea ha oggi, tra tanti ruoli, quello di illuminare angoli oscuri, di consegnarci una prospettiva diversa, inconsueta, inaspettata sul mondo.

Se vogliamo l'Arte Contemporanea è una dei più evidenti figli dell'Antropocene.

L'Arte ritrae, ricrea, celebra l'uomo, anche quando lo critica, ponendolo al centro del mondo: anzi, più critica le storture che ci accompagnano nella quotidianità e che mettono in pericolo il futuro nostro e dei nostri figli, più evidenzia e sottolinea la preminenza dell'uomo sul mondo.

Apocalittici o integrati, gli artisti vivono il mondo contemporaneo e lo svelano a tutti noi.

La creazione contemporanea non può esimersi dal confronto con l'uomo e con la sua influenza sul pianeta: in un periodo dominato dall'istantaneità, dal tutto e subito, dalla tattica molto più che dalla strategia, ciò significa dedicarsi all'idea, al progetto, agli orizzonti di senso in cui si colloca la creazione artistica.

Poppi 2016 offre ai partecipanti un luogo perfetto per ragionare su tutto questo, in un ambiente certo toccato e modificato dall'uomo, ma ancora con spazi di “pensiero lungo” e con tempi che sembra provengano dal passato: il tempo di fermarsi, di rilassarsi, di riflettere.

Perché Antropocene è per noi anche arte contemporanea, è creatività, è sforzo di vivere il mondo lontano dalle ansie e dalle velocità imposte.





## PROGRAMMA

**16.17.18 settembre**

**Castello di Poppi, Palazzo Giorgi, Ospedale  
Medioevale, Abbazia di San Fedele**

**16 settembre**

ore 19.00 Opening

ore 19.30 Performance **Castello di Poppi**

ore 20.30 Antropo/cena **Ospedale Medioevale**

**17 settembre**

ore 13.00 Pranzo degli artisti **Poggio di Dante**

ore 16.00 - 19.00 Simposio **Castello di Poppi**

ore 19.30 Performance musicale **Castello di Poppi**

**16 settembre /16 ottobre**

Esposizione

## PARTECIPANO

Frederic Arditi, Maura Banfo, Antonio Bardino, Mario Bettazzi, Flavia Bigi, Marité Bortoletto-Silvia Martini-Micaela Spinazzé, Lord Anthony Cahn, Marco Calò, Natalia Carrus, Annalisa Cattani, Arno Clemente-Jacques, Andrea d'Amore, Rà Di Martino, Stefania Fersini, Paolo Grassino, Jerome Gruet, Silvia Iorio, Hilario Isola, Jago, Carlo Lanini, Paolo Leonardo, Andrea Massaioli, Elena Milani, Ernesto Morales, Marco Parente, Daniele Ratti, Fabrice Robin, Piergiorgio Robino e Andrea Sanna - Nucleo, Luigina Sestini, Tatiana Stadnichenko, Carlo Trucchi, Sacha Turchi, Marko Velk, progetti Oltre conFine e ManifestArti, Pesciolino Rosso & Tangram.

Inoltre: Luca Baldassari, Marzia Capannolo, Serena Marinelli, Giangavino Pazzola, Annalisa Puleo, Marco Tulli.

*Ideazione del progetto e direzione logistica: Natalia Carrus*

*Direzione artistica: Alessandro Stillo*

*Allestimento e grafica: Marcella Roseo*

# POPPI DEPOSITO D'ARTE

2016 #numerouno

Il primo numero di Poppi Deposito d'Arte parte dalla riflessione sul numero zero, che è stata realizzata il 2|3|4 ottobre del 2015 nel bellissimo Castello di Arnolfo di Cambio.

L'edizione sperimentale del 2015 ha portato un nutrito gruppo di artisti dall'Italia e dall'estero a “depositare” le proprie opere a Poppi, e contemporaneamente a confrontarsi e ragionare sulla situazione dell'arte contemporanea, sui meccanismi creativi e sulle opportunità di dialogo che oggi sono presenti nel settore.

Il confronto e la riflessione hanno fatto emergere nella scorsa edizione una serie di *key words*, di punti chiave, sui quali vorremmo articolare, dal punto di vista strategico, l'edizione di Poppi Deposito d'Arte.

## 1. ANTICO|CONTEMPORANEO

Il dialogo tra le vestigia del Castello di Poppi e le opere contemporanee ha arricchito sicuramente gli artisti presenti e, speriamo, ha donato nuove energie allo splendido Castello, collocando opere che non scandivano rumorosamente la propria presenza, ma piuttosto dialogavano sommessamente con le vestigia.

Poppi 2016 continuerà questa pratica, che vuole anche offrire ai tanti turisti in visita un modo inatteso di interpretare e valorizzare gli spazi.

Opere dialoganti con le pietre e le architetture antiche, pitture, installazioni, sculture e allestimenti che silenziosamente, senza sopravanzare tanta bellezza, stimolino nuovi pensieri e nuove fruizioni.

## 2. RICERCA

Negli incontri dello scorso ottobre gli artisti hanno indicato tra i temi quello della ricerca artistica, individuando in Poppi un luogo dove la ricerca potrebbe articolarsi, coordinarsi, crescere.

Nel dialogo con altre realtà del territorio, dal **Centro per la fotografia d'autore di Bibbiena**, a **Cortona on the move**, passando per la nuova realtà della **Off-Grid Academy** i temi della creazione contemporanea, ma anche della relazione arte|creatività|territorio e del dialogo con la natura e della sostenibilità dell'arte potrebbero trovare a Poppi una dimensione di approfondimento e riflessione.

## IL PROGETTO

In conseguenza delle idee e dei ragionamenti fatti in precedenza, il progetto Poppi Deposito d'Arte 2016 si sviluppa, nel settembre 2016, nelle seguenti direzioni:

- **L'Esposizione**, per un mese, di opere di artisti contemporanei, sia nel Castello di Poppi che in altri spazi del Comune di Poppi e della provincia. L'obiettivo è sempre il dialogo tra le opere contemporanee e le vestigia del passato, con un dialogo che da parte di noi contemporanei deve svilupparsi in modo armonico con ciò che viene dal passato.
- **L'incontro**, attraverso un **Simposio**, un meeting di idee, anime, tendenze che abbiano nell'arte il loro punto di riferimento forte, che apra le menti alle ricerche, agli approfondimenti, alle nuove pratiche contemporanee.

## GLI OBIETTIVI

Promuovere il territorio di Poppi, del Casentino e della provincia di Arezzo, attraverso il cortocircuito antico|moderno, portando in particolare a Poppi, negli spazi del Castello e fuori, la presenza di artisti emergenti con le proprie opere.

Proporre il territorio come luogo di produzione artistica contemporanea, attraverso la presenza con momenti di lavoro artistico, di creativi contemporanei.

Cooperare con le forze vive del territorio, aggregando intorno a Poppi Deposito d'Arte 2016 realtà diverse, tutte finalizzate alla valorizzazione dei luoghi.

Valorizzare i *genius loci*, le vocazioni del territorio, che spaziano dalla produzione artistica, alla riflessione, alla sostenibilità praticata attraverso l'arte contemporanea.

Se le condizioni e il budget lo consentiranno, lasciare al territorio opere in spazi pubblici e privati, realizzate durante i momenti dell'iniziativa.

## UN DEPOSITO D'ARTE NELLA LINEA GOTICA

(dal libro *Poppi 1944. Storia e storie di un paese nella Linea Gotica* di **Alessandro Brezzi** Settore 8 Editore)

Dall'Ottobre 1940, il Castello dei Conti Guidi a Poppi, fu scelto come terzo **Deposito d'Arte** nel Casentino, per la protezione e la salvaguardia dell'immane patrimonio artistico dei maggiori musei di Firenze da **Giovani Poggi**, all'epoca Regio Sovrintendente alle gallerie fiorentine e ai musei della Toscana.

351 casse provenienti dal Museo degli Uffizi, dal Museo del Bargello, delle Gallerie Palatine e dall'Accademia furono consegnate al Castello per essere nascoste e sottratte a possibili attacchi aerei su Firenze.

Basta leggere i verbali di ritiro per rendersi conto dell'importanza eccezionale di questo **Deposito d'Arte**.

Durante l'avanzamento delle truppe alleate Poppi e parte del Casentino si trovarono sulla Linea Gotica, e nella selaggia ritirata delle truppe tedesche, la notte del 22 al 23 Agosto del 1944 37 casse furono prelevate con la forza dal castello con il pretesto di scoprire esplosivi e munizioni .

Grazie al lavoro di **Frederick Hartt** , uno dei *Monument Men*, tenente e storico dell'Arte MFAA , che contribuì a mettere in sicurezza il resto del deposito e a **Rodolfo Siviero** dell'Ufficio per la Protezione dell'Arte, che condusse le indagini per il recupero e il rientro delle opere trafugate, la maggiore parte fu riconsegnata ai Musei fiorentini nel 1945.

Tuttavia , alcune casse non furono mai ritrovate e manca sempre all'appello la Maschera di Fauno , opera giovanile di Michelangelo Buonarroti.

La scelta d'intitolare la rassegna internazionale d'Arte Contemporanea **Deposito D'Arte** non è casuale, come a sottolineare quest'incredibile vicenda storica e rileggere in chiave moderna la predisposizione quasi genetica dei monumenti di Poppi ad ospitare l'Arte tra le loro venerande mura.



## **Alessandro STILLO**

Alessandro Stillo è un manager culturale, si occupa da sempre di produzioni artistiche e culturale emergenti in Italia e all'estero.

È stato Segretario Generale della Biennale Giovanni Artisti dell'Europa e del Mediterraneo dal 2001 al 2010, evento di cui è stato uno degli ideatori.

Come Segretario Generale ne ha coordinato la realizzazione a Sarajevo, Atene, Napoli e Skopje.

Ha tenuto corsi di Progettazione e realizzazione di eventi per il Master e la Winter School dell'Università di Torino e per il Corso di Laurea di Comunicazione per il Turismo.

È stato Direttore Artistico del Programma Culturale della Cascina Triulza, Padiglione della Società Civile di Expo Milano 2015.

**È il Direttore Artistico del progetto Poppi Deposito d'Arte**

M: +39 3483018573

[alessandrostillo@gmail.com](mailto:alessandrostillo@gmail.com)





## Frederic ARDITI

Pittore incisore, nato a Parigi, professore a l'ESAG e Atelier de Sèvres, vive e lavora a Parigi.

Con una pazienza artigianale, Frédéric Arditi, incide, taglia, cesella e associa motivi presi dalle paure contemporanee. Il legno come supporto primario sul quale incide la materia, si perde nei labirinti anatomici, armi, insetti, tacchi a spillo, incidenti stradali, nature morte oppure vive... Tutti questi elementi formano delle composizioni eteroclite che permettono allo spettatore di raccontare la sua propria storia.

Nessuna incisioni su carta, l'opera è la matrice. Preferire il visibile e i ritmi dati dall'incisione dello scalpello al silenzio della stampa.

Alla fine ognuna delle immagini proposte deve colpire con l'evidenza di uno slogan.

*2016 legno inciso, inchiostro*



## Maura BANFO

Dopo anni d'irrequietezza "vagabonda" ad esplorare il mondo, Maura Banfo trova nella sua città natale Torino, il proprio "nido" dove inizia alla fine degli anni novanta una ricerca attraverso la fotografia come linguaggio predominante. Oggi la sua ricerca guarda a 360° gradi, lasciandosi trasportare dalle proprie sensazioni attraverso non solo la fotografia e il video, ma anche la scultura e l'installazione.

Il suo lavoro è presente in molte collezioni private e pubbliche (la Gam Galleria d'arte moderna e contemporanea di Torino, il Castello di Racconigi, l'Unicredit Private Banking, il Museo della Fotografia di Cinisello Balsamo, l'Istituto Garuzzo per le arti visive, la Fondazione Castello di Rivara, per citarne alcuni).

Ha partecipato a varie mostre sia in Italia che all'estero.

A marzo 2014 è stata l'unica artista italiana in residenza alla Fondation pour l'art la Napoule (Mandelieu-Cannes, France).





## Antonio BARDINO

Antonio Bardino nasce ad Alghero, vive e lavora a Udine.

Terminati gli studi in decorazione all'Accademia di Belle Arti di Sassari, si specializza in mosaico e si dedica alla sperimentazione di nuove tecnologie grafiche.

È nella pittura che concentra la sua ricerca, dapprima indagando interni urbani, asettici e svuotati della presenza umana; in questa fase aeroporti, stazioni, luoghi di passaggio sono fotografati e riprodotti in modo nitido ed inequivocabile, con un controllo minuzioso della tecnica che ne sottolinea la freddezza e il carattere transitorio.

Il ragionamento sulle vedute urbane, sull'intervento umano nella natura e nel paesaggio lo porta in seguito a scegliere di rappresentare i momenti in cui la natura si riappropria degli spazi sottratti dall'uomo. Nei lavori più recenti c'è uno scarto ulteriore, sfruttando al massimo le potenzialità della materia e raggiungendo esiti al limite dell'astrazione, in cui le suggestioni dei paesaggi laterali non si appoggiano più soltanto ad un'immagine realistica, fotografica e rielaborata, ma alle sensazioni e alla memoria.



## Flavia BIGI

Flavia Bigi è nata a Roma, vive e lavora tra l'Italia e Bratislava.

Artista visiva investiga varie forme d'interazione e conflitto tra ambiente e genere umano.

Utilizzando vari medium come vettori per la rappresentazione delle sue idee - dal disegno all'animazione, dall'incisione su marmo e vetro alla scultura, dalla pittura all'installazione- l'artista cerca il punto di collegamento tra l'immutabile e il divenire, tra la realtà e la fantasia, certezza ed illusione, trapassandoli l'uno nell'altro e sottintendendo l'infinita ed ineluttabile metamorfosi della natura e degli eventi.



## Mario BETTAZZI

Vive e lavora a Poppi, insegna pittura e ceramica a Pratovecchio e Rassina. Giovane studente all'Istituto d'Arte d'Arezzo, sviluppa il suo personale linguaggio figurativo che porterà avanti con la ceramica, lavorando in una delle più importanti aziende nazionali. La sua assidua frequentazione dei musei e i suoi numerosi viaggi in Italia e all'estero hanno arricchito le sue costanti ricerche .

La sua riflessione artistica indaga sulle problematiche esistenziali dell'uomo, a volte dolorose, e sul suo bisogno ardito di verità che trasmette una profonda enigmaticità alla sua opera.

La documentazione della sua attività artistica è stata inserita in numerosi archivi relativi all'arte italiana, come la Biblioteca della Fondazione Quadriennale di Roma e la Biblioteca dell'Archivio della Biennale di Venezia.





## Marité BORTOLETTO, Silvia MARTINI, Micaela SPINAZZÉ

**IN FELT ACTION:** Creazione per performance

L'opera d'arte performativa delle tre artiste in maniera rituale e simbolica vuole esprimere la simbologia e la sacralità del feltro attraverso tre azioni, che richiamano il numero delle performer coinvolte e che si sviluppano in:

**ANNIDAMENTO**, ovvero Nel buio ventre della terra palpita la vita

**PLASMAZIONE**, e cioè Le sostanze ci toccano con durezza o dolcezza come noi le tocchiamo (Novalis)

**LIVING SCULPTURE / GREMBO SOCIALE**, o meglio Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle... (Genesi)

L'intreccio delle azioni avviene tra le vestigia del Borgo di Poppi confrontandosi e intrecciandosi con le presenze degli altri artisti e del pubblico.



## Lord Antony CAHN

Lord Anthony Cahn, è nato a Parigi, vive e lavora tra l'Europa e il Messico. Dopo la sua formazione in Storia dell'Arte e scultura, si orienta definitivamente verso la Street Art, esplorando il suo supporto prediletto: i muri.

Nelle sue opere i muri nomadi, coperti di carta e tags, scolpiti o dipinti, sembrano sradicati dalla città e dal tempo. Contrastano nella loro essenza la loro funzione di protezione e diventano un ricordo arcaico e un orizzonte.

Il muro instaura una frontiera, rappresenta l'ostacolo da saltare, custode di segreti e intimità che l'artista colloca in un panorama naturale, cristallizzando un luogo, un'epoca che condensano un momento di memoria.



## Marco CALÒ

Le relazioni umane sono sempre state il filo conduttore della mia ricerca fotografica, ma in *Beast Men* è successo qualcosa di diverso, non era più un 'soggetto umano' ad attirare la mia attenzione ma un 'prodotto umano' e la somiglianza di questi prodotti dell'uomo con l'uomo stesso ha acceso la mia curiosità: gli occhi, le narici, le viscere, il cervello hanno fatto scattare qualcosa...

Rivolgere lo sguardo sul mondo della natura antropomorfizzato implica un'analisi interiore più profonda, le domande a cui si cerca di rispondere sono talmente complesse che in un certo senso si scopre quanto noi singoli siamo talmente piccoli che solo tramite la collaborazione con gli altri sia ipotizzabile dare risposte concrete allo scempio raffigurato.

*Beast Men* rappresenta un punto di contatto tra il possibile e il disumano, l'uomo diventa una bestia e le bestie assumono sembianze umane. Le immagini sono state realizzate all'interno di un mercato di una grande città d'Europa, non importa quale, e il mercato in realtà è il simbolo delle relazioni umane per eccellenza.





## Natalia CARRUS

Natalia Carrus nata a Buenos Aires, franco-argentina, è un'artista da sempre impegnata nel mettere l'enfasi sulle disfunzioni progressive della nostra società.

Centra il suo lavoro artistico sulle persone e gli animali che ritrae in situazioni d'attesa, a volte critiche, a volte poetiche.

Utilizza metafore per creare piccole realtà che mescola come un puzzle in evoluzioni costanti.

Lavora a progetti di upcycling per l'ambiente, con realtà industriali come Out Of The Vortex, presentato durante Expo2015 a Milano e Packarting Plastic a la Haus Der Kulturen Der Welk a Berlino utilizzando l'arte come vettore per svegliare le coscienze ed aprire la via per una comunicazione più consapevole. Vive e lavora a Milano e Parigi.

**È l'ideatrice del progetto Poppi Deposito d'Arte.**



## Annalisa CATTANI

Annalisa Cattani è un'artista-curatrice, ha partecipato a mostre personali e collettive in Italia e all'estero, collaborando con amministrazioni pubbliche e private per numerosi progetti di arte pubblica, è stata tra i promotori di Oreste.

Collabora con undo.net e Radio Città del Capo, nel 2011 ha aperto il Centro Residenze "Novella Guerra" a Imola, Bologna. Insegna all'Università di Ferrara e all'Accademia di belle Arti di Bologna.

Tra gli interventi site specific personali ricordiamo: *Le Colonne di Siena, Mercato del Tartarugone, per Siena 2019, a cura di Michele Campanini e Pierluigi Sacco*, (2014) *Genius Loci*, Cremona e CRAC, (2013) *"Quando un posto diventa luogo"*, *Progetto Casanova*, Bolzano. *Riprendiamoci l'Amore*, Piazza Walther Bolzano, (2012) *Le ragazze di Trieste*, Piazza dell'Unità, Trieste a cura di Maria Campitelli (2009).



ARTISTES  
ENCORE  
UN EFFORT

## Arno CLEMENTE JACK

Arno, artista franco-messicano, vive e lavora a Parigi.

Musicista, compositore, sound designer, iniziato alla musica giovanissimo, Arno ha sempre lavorato negli ambienti della scena artistica underground, dalle scenografie delle sfilate nei musei, (Palais de Tokyo Paris) alla creazione di architetture musicali per esposizioni.

Nel 2015 ricordiamo un'importante mostra «De Gainsbourg à Gainsbarre» omaggio al leggendario artista Serge Gainsbourg, a Parigi con fotografie inedite dell'artista firmate Odile Montserrat e Pierre Terrasson. Un tuffo nell'universo de "l'homme à la tête de chou" enfatizzato dal suo sound design. Ha partecipato a "Fukushima mon amour" insieme a 50 artisti della scena internazionale francese che hanno interpretato l'Antropocene a Fukushima.

Attualmente crea degli appuntamenti musicali nel mitico locale parigino Les Bains.

## Andrea D'AMORE

Il suo punto di partenza è la quotidianità, il gesto banale dato per scontato, l'orma, la traccia di un passaggio da cui far partire una riflessione, un'indagine, una visione. Da qui problematizzare l'ovvio percorrerlo senza alcun fine, attraversare i tempi, gli spazi e le culture, tradurre e stimolare dialoghi.

Laureato in letteratura, studioso di cibo e delle sue dinamiche e relazioni. Poeta performativo. Dal 2002 artista-regista con il duo Ciboideale. Artista e cuoco indipendente, nei luoghi tra la gente. Nel progetto Piano x 12 realizzo progetti conviviali, esperienze edibili, dal 2012 sviluppo a Villa Romana Firenze "appendice d'artista" qui la tavola e il convivio sono un ponte con il quale, attraverso atmosfere e operazioni relazionali, collega la sua ricerca a quella degli artisti ospitati.

I vari progetti lo hanno portato negli anni a esposizioni in spazi istituzionali, tra essi: EX3 Centro per l'Arte Contemporanea, Firenze; MACRO Museo Arte Contemporanea Roma; Centro Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato; Villa Romana, Firenze; Carico massimo, Livorno; Lu.C.C.A. (Lucca Center of Contemporary Art); Deutsche Bank KunstHalle, Berlino.

Tra le altre pubblicazioni, Videoart Yearbook 2010. Tra i vari festival, Kinotavr, Sochi, Russia; Fabbrica Europa, Firenze e Exhibitalia, Basel, Miami.





## Rä DI MARTINO

La voglia di sperimentare e mescolare esperienze e suggestioni Rä Di Martino la porta scritta nel patrimonio genetico: è partita dalla musica (undici anni di pianoforte e cinque di flauto) ma poi ha scelto l'arte. Invece di pennelli e scalpelli Rä Di Martino utilizza la cinepresa e il repertorio. Ha imparato a Londra, dove è andata a fare l'università. «All'inizio la mia intenzione era studiare cinema, poi ho scelto Fine arts e media, mi sembrava più libero. L'approdo all'arte visiva è stato ovvio». Rä di Martino si è laureata al Chelsea College of Art e alla Slade School of Art. Dopo alcuni anni a Londra e New York ora vive e lavora in Italia i suoi film e le sue fotografie sono stati esposti e programmati in molte istituzioni artistiche tra cui: Moma-PS1, NY; Tate Modern, London, MCA Chicago, Palazzo Grassi, Venezia, Magasin, Grenoble; Fondazione Sandretto, Torino e HangarBicocca Milano, Artists Space, New York; NiMK Netherlands Media Arts, Amsterdam, the Busan Biennial, Manifest, Locarno e Torino International Film Festival, Viper Basel e Transmediale Berlino. Con il doc *The Show MAS Go On* ha partecipato al Venice Film Festival 2014, vincendo il Premio SIAE e il Premio Gillo Pontecorvo, la menzione speciale al Salina DocFest, e il Nastro d'argento per il miglior doc-film 2015.



## Stefania FERSINI

Pittrice, vive e lavora a Torino. Dopo gli studi, diventa parte di Nucleo, un collettivo noto per il suo lavoro tra l'arte e il design. Nel 2012 inizia il suo personale percorso focalizzato sulla pittura. È una cultrice dei progetti in spazi non convenzionali. Stefania Fersini ha infatti realizzato una prima edizione della serie "Specchi" nel Museo Casa Mollino, lo scorso novembre 2015. La "seconda puntata" della sua ricerca si realizza invece nelle stanze della famiglia Fornasetti, nell'abitazione realizzata in principio da Piero, grande decoratore del Novecento e poi da suo figlio Barnaba che continua la tradizione della *maison* omonima. L'intervento della Fersini si va ad inserire con discrezione e lucidità in questo luogo magnifico e complicato, riprendendo la tradizione della Wunderkammer e allo stesso tempo citando il famoso dipinto de *I Coniugi Arnolfini*, realizzato nel 1434 dal pittore fiammingo Jan Van Eyck. Il quadro in forma di lente convessa "rispecchia" virtualmente, deformandola, la realtà d'intorno, in una quadreria di specchi di cui riprende nella cornice forme e dimensioni.

Le sue opere sono state esposte in Italia, Francia, Germania, Gran Bretagna, USA.





## Jerôme GRUET

Artista nato a Parigi, vive e lavora tra Parigi e Maui (Hawaii).

Dopo i suoi studi a Met de Penningen a Parigi e un lungo percorso come designer di accessori con il suo proprio marchio, Jérôme Gruet si trasferisce a Maui dove la sua passione per il diving lo rende testimone diretto del degrado degli oceani.

Nascono allora nuove opere di riciclo e una partecipazione attiva nei movimenti di salvaguardia della fauna marina.

Dice del suo lavoro: “Le mie sculture si nutrono dei rifiuti dell’uomo moderno”.

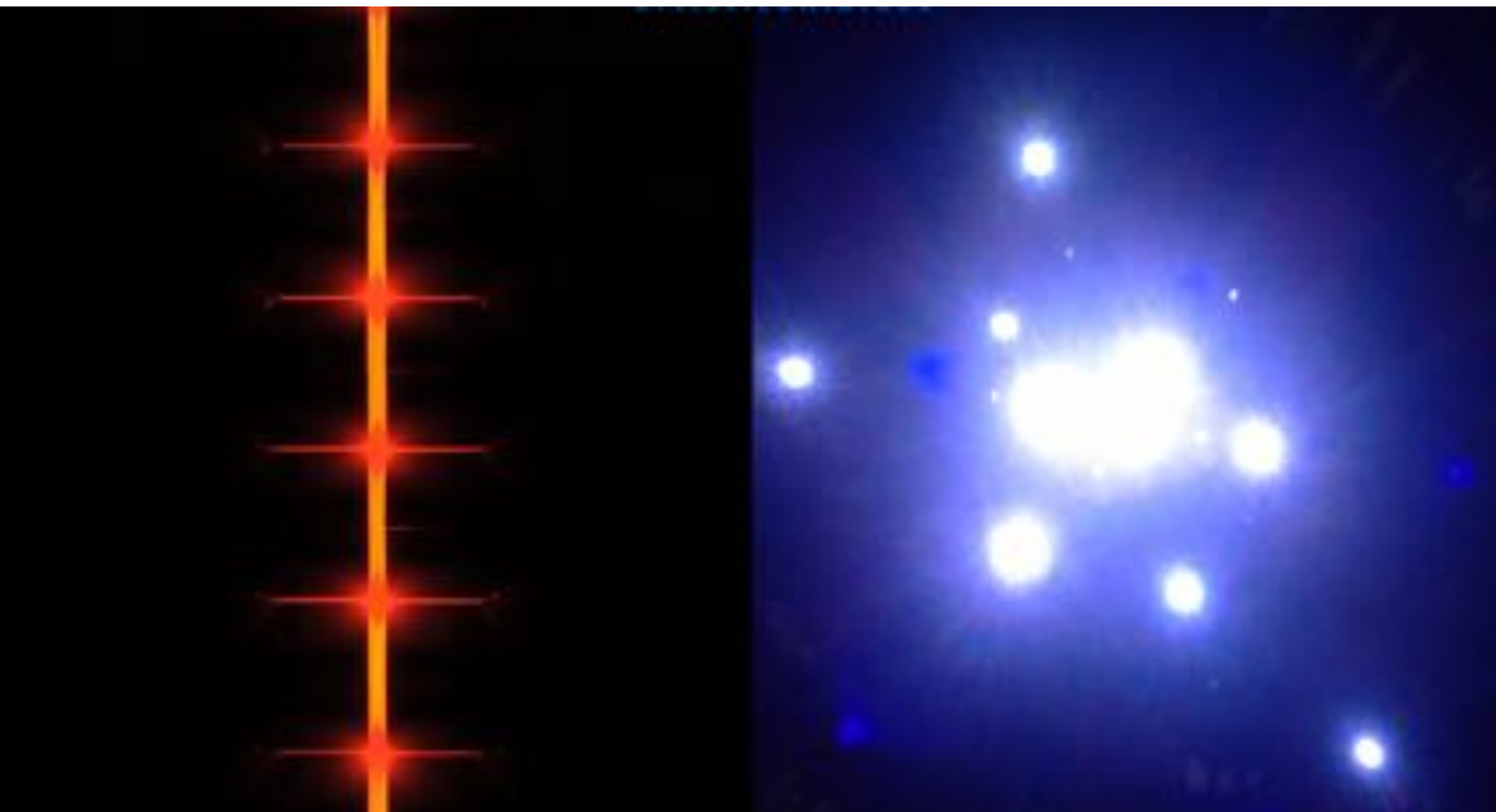
Metalli, plastica e altro, frantumati e levigati dalle onde hawaiane, sono raccolti e scelti con cura per ricreare la grazia perduta della fauna in pericolo.





## Paolo GRASSINO

Paolo Grassino, vive e lavora a Torino, con le sue opere propone una riflessione sulle derive della società attuale, sospesa sul crinale tra naturale e artificiale, tra precarietà e mutazione. Il suo lavoro è soprattutto una ricerca che recupera in pieno il senso della manualità: lavorando con gomma sintetica, legno, polistirolo e cera ma anche con tecniche più avanzate quali fusioni in alluminio o calchi in cemento, porta le sue opere scultoree ad un alto grado di spettacolarità. Tra le esposizioni di maggior prestigio la recentissima presentazione dell'opera Madre, al MACRO di Roma e la partecipazione alla Quarta Biennale di Mosca (entrambe del 2011). Dello stesso anno la partecipazione a mostre in musei pubblici internazionali come il Frost Art Museum di Miami e il Loft Project ETAGI di San Pietroburgo. Del 2010 è la mostra antologica al Castello di Rivalta (TO) mentre l'anno precedente partecipa alla mostra Essential Experience al museo RISO di Palermo (2009). Nel 2008 fondamentale la mostra personale in Francia al Museo di Saint-Etienne e nello stesso anno l'invito alla XV Quadriennale d'Arte a Roma. Del 2005 è la grande installazione sulla facciata della Fondazione Palazzo Bricherasio a Torino, mentre nel 2000 la GAM di Torino gli dedica una mostra personale.



## Silvia IORIO

Artista interdisciplinare, nata a Roma, vive e lavora a Berlino.

Peculiare nel processo della sua ricerca visiva è l'introduzione di un linguaggio estetico-scientifico che trae origine dagli studi universitari in biologia molecolare.

Da sempre interessata all'interazione tra arte e scienza, tangibile e intangibile, universo esperito e mondo interiore, Silvia Iorio esplora il limite della conoscenza, nella dimensione invisibile e immateriale di un cosmo immaginato in un Continuum tra universo e psiche. "Come esseri umani - dichiara l'artista - il principale obiettivo è esplorare per fare esperienza.

Pensando la nostra dimensione similmente ad un micro universo in cui viviamo e viaggiamo - minuscoli atomi - potremmo azzardare che il nostro istinto primigenio è attraversare spazio e tempo in un continuum senza fine."



## Hilario ISOLA

Hilario Isola è un artista visivo che utilizza principalmente l'installazione, il disegno e la scultura quali mezzi espressivi. Laureato in Storia dell'Arte e Museologia, Isola si interessa alla storia dell'arte, all'architettura e all'ambiente. L'artista predilige costruire un discorso che si avvale di installazioni delicate, visivamente leggere e che dialogano con il contesto, lo spazio di esposizione e lo specifico ambiente geo-culturale di riferimento. Sin dal 2003, Isola ha avviato varie collaborazioni: con l'artista e regista Matteo Norzi, con cui ha lavorato come duo Isola & Norzi; con architetti quali lo Studio LSB e lo Studio SCEG, e con compositori e musicisti quali Enrico Ascoli e Ivan Bert. Isola ha presentato i propri lavori in Italia e all'estero, in spazi espositivi pubblici e privati, fra cui si annoverano il NMNM Nouveau Musée National de Monaco (Montecarlo); l'Art in General, NY; lo Sculpture Center, NY; il CCA, Canadian Centre for Architecture, Montreal; il Museion, Bozen; la David Roberts Art Foundation, London; la Fondazione Bevilacqua la Masa Venezia; la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo e la GAM Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea Torino.





## JAGO

Nello scolpire sassi raccolti sul greto di un fiume, alle pendici delle Alpi Apuane, Jago ha indagato la natura di una materia al cui interno scoprire genesi e sedimentazione di antichi eventi naturali.

Oggi, grandi sassi alternati a blocchi di marmo fanno partire dall'interno il segreto di immagini allusive, tese ad alimentare la sensitività di chi guarda e consentire l'integrazione del visibile con quanto è nascosto.

Si intende così ribadire la poetica del frammento, non isolato ma suscitatore di più complesse realtà, con uno sguardo che si accosta con prudenza e rispetto a grandi esempi del passato.

Transfuga da scuole e didattiche programmate, l'artista si è formato nell'isolamento di un'autonoma riflessione nel clima di un antica, piccola città carica di storia, presto avvertendo la necessità di saldare la sua esperienza agli eventi della contemporaneità.

Temi di attualità sono trattati con l'antica tecnica del trarre da una materia dura, resistente, immagini che testimoniano la tensione verso la libera conquista di un linguaggio.

Tracce in intenso divenire delineano la figura di un giovane dalla forte determinazione, dallo sguardo acuto verso il presente, sostenuto dalla consapevolezza dei valori della tradizione e dalla curiosità verso nuove esperienze multimediali (video, installazioni e performance), considerate parte intrinseca all'elaborazione creativa.

Maria Teresa Benedetti





## Carlo LANINI

Un'apertura alla contemplazione ed alla riflessione, un'attenzione rivolta sia al mondo esterno che a quello interiore. Infatti, le pitture di Lanini sembrano scaturire da un'esplorazione dell'anima, prima ancora che da un'esperienza estetica. I valori a cui tende la sua opera, del resto, sono quelli della tradizione classica, del bello e del sublime, alimentati principalmente da una sottesa, ma irrinunciabile, aspirazione a riscontrare nel reale un disegno ideale.

Pertanto, l'intento dell'autore di nobilitare e di elevare il prosaico e l'accidentale, trasferendolo in una dimensione superiore, metastorica, immutabile ed incorruttibile, si articola con naturalezza, pervenendo a felici effetti cromatici e luministici.

## Paolo LEONARDO

Paolo Leonardo, è nato a Torino dove vive e lavora, ha frequentato il Liceo Artistico e l'Accademia Albertina di Belle Arti.

La sua opera pittorica rappresenta una sfida nei confronti del sistema mediale contemporaneo ed una ricerca improntata sull'interazione tra pittura e fotografia.

L'artista in certi manifesti e in alcune immagini fotografiche intravede un potenziale di senso e una sorta di potere magico che lo porta ad instaurare un dialogo tra immagine e intervento pittorico. "Non sopporto che l'orizzonte della mia città sia invaso da immagini pubblicitarie, da questi volti e corpi che rappresentano la donna, ma allo stesso tempo li banalizzano stereotipandoli e riducendoli a merce. Per la prima volta in una notte del 1994 ho strappato due grandi manifesti: i volti di una donna. Dopo averli modificati con un intervento pittorico di stile espressionista, li ho ricollocati abusivamente negli espositori stradali pubblicitari, così è iniziato tutto, così faccio ancora adesso per le strade in Italia e all'estero. Attraverso il filtro della pittura le foto vengono definitivamente investite dalle mie emozioni. Quando in strada scelgo un'immagine pubblicitaria, intuisco che la riproduzione fotografica contenuta in essa può avere delle potenzialità, ma è solo isolando questa immagine dalle altre che sono in grado, in studio, di sviluppare un rapporto visivo ed è attraverso la pittura che l'immagine si riscatta, ritorna ad avere una propria dignità". Paolo Leonardo, è una delle figure più interessanti nell'ambito della nuova scena artistica italiana. Attraverso un uso personale e autonomo della pittura, Leonardo ha sviluppato una ricerca legata al rapporto attualissimo tra arte, fotografia e pubblicità.





## Andrea MASSAIOLI

Nato a Torino, dove vive e lavora.

Attraverso i linguaggi della pittura e della scultura, l'artista ne rivisita i "generi" e le "tecniche" in chiave lirica e poetica, a volte in modo visionario, ispirato ad una propria mitologia individuale.

La base della sua poetica è una visione olistica della realtà, dove gli oggetti, le cose di ogni giorno, esseri vegetali e animali, i loro organi genitali... sono isolati e trasformati in nuovi totem, figure apotropaiche, emblemi di un rapporto profondo e ambiguo tra uomo e natura, bussole che possono orientarci verso nuove visioni.





## Elena MILANI

Elena Milani, 33 anni, è titolare di uno studio di Arti Visive. Si occupa di progettazione, progettazione grafica, illustrazione, decorazione, pittura. Si è diplomata all'Accademia di Belle Arti di Brera, indirizzo scenografia, con il massimo dei voti, nel 2005. Prima ha frequentato il liceo artistico statale conseguendo la maturità artistica nel 2000.

Elena Milani ha un rapporto profondo e particolare con la natura, che esprime nelle sue opere di Land Art, esili ma fortissime, costruite con approccio mai superficiale e con un occhio alla natura e uno all'uomo.

Questa è la dicotomia che Elena sviluppa, costruendo un mondo di organi e manufatti umani fatto interamente di elementi organici della natura.



## Ernesto MORALES

Artista argentino, inizia la sua carriera artistica a Buenos Aires, dove vive fino al 2005. Si stabilisce in Francia, poi a Roma e infine a Torino dal 2011.

Il suo percorso artistico internazionale lo ha portato a realizzare mostre in musei e gallerie in vari paesi, tra i quali Stati Uniti d'America, Italia, Francia, Germania, Spagna, Cina, Singapore, Malesia, Tailandia, Argentina, Brasile, Messico e Uruguay.

Nel 2009 e nel 2010 realizza due mostre antologiche, la prima presso il Museo de Bellas Artes di Buenos Aires e la seconda presso le Scuderie di Palazzo Santa Croce a Roma (IILA).

Nello stesso 2010 rappresenta l'Argentina per le celebrazioni del Bicentenario della Repubblica con una grande mostra personale presso il Complesso Monumentale della Commenda di Prè a Genova. In tale occasione viene pubblicato il volume monografico "Il Tempo della Distanza" che raccoglie il suo lavoro in Italia.

Nel 2011 la Repubblica dell'Uruguay gli dedica una mostra presso l'Istituto Cervantes di Roma.

Nel 2014 realizza un ciclo di importanti esposizioni nel Sudest asiatico, a Singapore, a Bangkok e a Kuala Lumpur.

Nel 2015 realizza una grande mostra personale a New York nelle sale del Consolato della Repubblica Argentina in New York.

Formazione: dopo un intenso periodo formativo trascorso a Buenos Aires, nel 1999 ottiene il titolo di Professore di Pittura e nel 2005 il Dottorato in Arti Visive presso l'Academia de Bellas Artes. Dal 1999 al 2006 insegna Pittura e Storia dell'Arte Latino-Americana presso l'Universidad de Buenos Aires, e svolge l'incarico di Direttore dell'Academia de Bellas Artes de Buenos Aires.

## Marco PARENTE

Marco Parente è musicista, poeta, performer, artista a tutto tondo.

Da sempre le sue creazioni sonore seguono percorsi non lineari, obliqui, sia in termini creativi, con la collaborazione con personaggi del mondo dell'arte e della scrittura, sia, in particolare nei confronti della fruibilità della sua musica, del rapporto con il pubblico.

In questo senso va la sua produzione del 2016, Disco Pubblico, su cui l'artista dichiara: *"La questione è molto semplice. Ho 10 nuove canzoni, un disco! Pronto per essere registrato e pubblicato. Sì ma la domanda è, perché e come continuare a manifestare il proprio 'prodotto creativo', ora che il cammino della tecnologia, oltre che alla propria autodistruzione, ha portato alla smaterializzazione dell'oggetto (supporto)? Ebbene, dopo molte riflessioni, sfociate spesso in inutile cinismo, mi rendo conto che proprio ciò che sembrava una strada senza uscita, oggi mi appare come una nuova e stimolante occasione. L'occasione di riorganizzarci in riti collettivi (pubblic-azioni), nei quali ognuno avrà il suo ruolo fondamentale:*

*Io sono le mie canzoni*

*I musicisti i loro strumenti*

*I luoghi lo studio di registrazione*

*Voi i registratori in persona (siano essi protesi digitali, meglio se la vostra testa o heart-disc)"*







## Daniele RATTI

Nato a Milano, vive e lavora a Torino. Dopo la sua laurea in architettura al Politecnico di Torino dal 2000 si dedica alla fotografia professionale. La sua carriera è supportata da altre attività, come curatore dal 2004 e soprattutto come direttore artistico di "Paratissima", mostra evento che si svolge ogni anno dal 2006 a Torino.

Alcune sue opere sono nelle collezioni permanenti del NAP Napoli, Torino e la JHA Bartoli Felter Fondazione di Cagliari.

Gli scatti di Daniele Ratti, tutti fatti con procedimento analogico e prevalentemente in bianco e nero, si spostano dalla mera rappresentazione della realtà, alla ricerca del segno dell'essenzialità, concisa, ma corposa, dove la spinta per una gamma tonale estrema, ignara dei toni intermedi, trasmette una forte tensione emotiva che va a riconnotare la realtà.



## Fabrice ROBIN

Fabrice Robin, fotografo nato a Parigi dove vive e lavora.

L'opera presentata è parte di una serie incominciata nel 2009, ed è estratta da un lungo lavoro intitolato LA COMÉDIE HUMAINE, di cui il tema centrale è il teatro e più particolarmente gli attori.

Il concetto è di realizzare il ritratto di ciascuno degli attori prima dell'inizio della rappresentazione, per poi, rifare questo ritratto a fine spettacolo.

È stato chiesto a ciascuno degli attori di non 'abitare' più il suo personaggio e di essere nella misura del possibile, assente a se stesso.

Il fatto d'offrire una visione ravvicinata permette d'intravedere da vicino tutti gli artifici del teatro. Il confronto tra le due immagini dello stesso soggetto, a distanza di qualche ora, offre allo sguardo una rappresentazione originale del famoso "paradosso dell'attore" tra quest'ultimo e il personaggio incarnato. Mette in gioco la nozione di lavoro dell'attore e degli artefici "poetizzati" dispiegati per permettergli d'accedere al suo personaggio.



## Piergiorgio ROBINO – NUCLEO

Piergiorgio Robino, guest professor al Politecnico di Torino, alla Domus Academy di Milano e alla Bezalel Academy di Gerusalemme, è fondatore e direttore dal 1997 dello studio Nucleo, un collettivo internazionale di giovani artisti e designers con sede a Torino.

Principio fondante dell'atelier Nucleo è la creazione di un lavoro a più mani da cui nascono opere in resina, legno e metalli, che hanno come comune denominatore la storia, nella sua accezione più completa, passata, presente e futura, manipolata e piegata agli interessi della creazione, indagando l'essere umano attraverso il tempo.

Una ricerca che si esprime in ogni manufatto, evidenziando l'aspetto materico, originale, tridimensionale che si traduce in oggetti di uso quotidiano.

Le opere di Nucleo, hanno partecipato a numerose mostre in Italia e all'estero.





## Andrea SANNA – NUCLEO

Designer, allievo e collaboratore, dal '93 al '97, di Giuseppe Raimondi (direttore creativo di Gufram dal 1966 al 1970); nel 1997 si unisce al gruppo Nucleo, fondato da Piergiorgio Robino, partecipando negli anni a numerosi progetti ed eventi. Sviluppata con Piergiorgio Robino, nel 2000 viene presentata al Salone Satellite, "Terra! La poltrona d'erba", riscuotendo notevole interesse soprattutto all'estero. Nel 2007 il suo progetto di strada tattile "Sesto senso" vince il 2° premio del Mini Design Award Mini, giuria presieduta da Gillo Dorfles.

Nel 2016, in occasione della riedizione di "Terra! V2.0", riprende la collaborazione con Nucleo

La poltrona, riprogettata tenendo conto delle nuove tecnologie produttive, viene proposta con successo su Kickstarter.



## Luigina SESTINI

Luigina Sestini, artista casentinese nata a Bibbiena dove vive e lavora.

Nell'opera della pittrice si coniugano il sapere tecnico ormai acquisito e l'entusiasmo della sperimentazione e della scoperta nel rendere reali i soggetti che dipinge. Predilige lavorare con l'olio ma non disdegna supporti diversi. L'intera serie dei quadri della Sestini nasce da un innato amore per il colore, che da sempre è presente nel suo spirito creativo e adesso si manifesta compiutamente attraverso una pennellata sciolta, veloce e corposa. Sostiene infatti che le piace accarezzare la superficie del quadro proprio come fosse una scultura.



## Tatiana STADNICHENKO

Tatiana Stadnichenko, artista russa, vive e lavora a Firenze

*Immaginate un campo verde che non ha confini,  
Una foresta che non ha fine,  
Una città che non ha porte chiuse e  
Una casa piena di migliaia di storie di vita*

Tatiana Stadnichenko costruisce lo spazio attraverso una combinazione di galleggianti videoproiezioni in una installazione "site-specific" di grandi dimensioni.

Esplora i confini fisici e mentali di spazi pubblici e memorie visive, al fine di condurre lo spettatore in un tempo-viaggio con la creazione di una distanza dalla realtà. Nell'installazione *un lato dopo l'altro*, si esamina come le immagini in movimento dei luoghi urbani possono agire come contemplazioni astratti di spazi, conservati nella nostra memoria. Lei suggerisce che l'aumento del nomadismo e la globalizzazione stanno alterando il nostro senso di percezione.





## Carlo TRUCCHI

Carlo Trucchi è un artista con una propensione per la manipolazione di materiali come il metallo e il legno, che caratterizzano la sua produzione.

Gran parte delle sue opere sono pezzi di design cercano di interpretare i giorni presenti con il gusto dei materiali del passato.

E' artista che utilizza al meglio la sua spiccata manualità, ogni opera che crea con le sue mani è accompagnata da una placca di metallo e un numero univoco che, accompagnato al nome, definiscono l'identità dell'oggetto.

I suoi lavori sono "tutti unici e differenti perché sono ispirati alla vita, proprio come noi " come ci ricorda l'artista.



## Sacha TURCHI

Sacha Turchi vive e lavora a Roma, collabora con vari artisti visivi. Sacha pone la propria attenzione “scientifico antropologica” sull'individuo: elabora progetti di indagine profonda per produrre opere in grado di rappresentare tracce della storia umana. Il suo lavoro si esprime in sculture, installazioni e performance, spesso adotta il sonoro come amplificazione emotiva dell'effetto del suo messaggio, sempre lavora sulla chimica che è alla base di ogni creazione naturale. Le interazioni tra individuo e natura, corpo/psiche e cervello, costituiscono la matrice essenziale della sua ricerca. Studia e indaga varie tecniche corporee e studi psico-dinamico relazionali. La sua indagine si concentra sull'essere umano, sulla sua storia genetica, culturale, sociale e familiare. Su ciò che accade nell'uomo durante la sua evoluzione e alle risorse che lui ha innate dentro se stesso. La sua ricerca concettuale viaggia parallelamente con la ricerca materica, utilizza ingredienti naturali basici, che incontrandosi in reazioni chimiche raccontano una risposta dell'organismo vivente, utilizzando sostanze che si trovano nel corpo umano oppure ricercandone l'equivalente funzionale o per similitudine in composizione nel vegetale.



## Marko VELK

Artista nato a Split, vive e lavora a New York.

I suoi disegni, sembrano rispondere alle leggi fisiche del bagliore: cioè la persistenza di un fenomeno dopo la sua sparizione. Dopo tutto, chi al giorno d'oggi si ricorda con precisione l'Ofelia di Shakespeare, chi sa ancora leggere i gesti ieratici delle scene religiose, chi capisce il significato delle vanità adesso che si mettono gioiosamente in mostra, frivole e fosforescenti su tee-shirts o borse alla moda?

La causa delle immagini si è persa tra gli abissi del tempo, ma le immagini persistono, insistono, bruciano e brillano ancora pari a queste stelle morte costellando i sogni dei poeti.

Marko Velk risente del potenziale di cattura, di strappo, di destabilizzazione della nostra contemporaneità...

Questi fantasmi bussano alla porta del suo sguardo e aprono abissi di spazio e di tempo.

(frammento del testo di Jean-Emmanuel Denave)





## Electra aps Onlus Gruppo CLA

I progetti che Electra presenta sono prodotti dall'intreccio di arte fotografica e visiva utilizzati anche in funzione terapeutica.

I progetti presentati sono:

**Oltre conFine**, a cura di Luca Baldassarri e Serena Marinelli, progetto di viaggio destinato a sette adulti con disabilità cognitiva con l'auto costruzione di oggetti stenopeici e l'esplorazione della fotografia analogica.

Il laboratorio voleva risvegliare il senso di stupore nei confronti della realtà che ci circonda, vista e mediata attraverso il foro stenopeico, che crea immagini e proiezioni che si discostano dai canoni correnti della visione delle cose, proponendoci un nuovo tipo di bellezza, metafora di ciò che spesso tendiamo ad ignorare perché diverso o difforme da quanto ci è noto o conosciuto.

Il presupposto è che a prescindere dalla presenza di uno svantaggio, ogni essere umano ha bisogno di affermare se stesso e la sua unicità; attraverso l'arte, la fotografia, ciò che di più profondo si nasconde dentro di noi si rivela.

**ManifestArti**, curato da Marco Tulli e Serena Marinelli, è un progetto permanente di arte terapia plastico pittorica nato all'interno del centro CLA, con un'atelier dedicata ad un gruppo di 20 adulti con disabilità cognitiva; l'idea è far conoscere il lavoro alla città, trasformando lo spazio pubblico in spazio di comunicazione artistica e di "diversa informazione". Gli elaborati vengono presentati negli spazi dedicati alla pubblicità o esposti nelle vetrine dei negozi per tentare di liberare temporaneamente gli spazi commerciali dalle logiche del consumo, per divenire esortazione a vivere in un ambiente stimolante, fatto di segni umani, di tentativi, di ponti tra sensibilità di passaggio, di segni che non hanno niente da vendere se non la loro presenza. E' un'idea che autorizza i soggetti con "diverse abilità" a sperimentare la gratificazione di produrre e vedere esposto il risultato della propria creatività, consentendo a chiunque la possibilità di conoscere le infinite possibilità di coloro che sono generalmente relegati ai margini della società.



## Pesciolino Rosso & Tangram

Descrivere il luogo nel quale siamo nati e nel quale viviamo fa crescere in ciascuno di noi il senso di appartenenza, oltre che la conoscenza e l'apprezzamento di alcuni particolari o addirittura piccoli dettagli destinati a essere dimenticati, se non guardati con attenzione. Descrivere significa raccontare (Liletta Fornasari).

Straordinaria metafora del vivere contemporaneo, di un approccio talmente locale da essere globale, inseguendo il dettaglio di borghi antichi che narrano la metafora del mondo.

Pesciolino Rosso & Tangram ci offrono questo approccio, per nulla scontato, allo storytelling della vita contemporanea.



FEDERAZIONE  
ITALIANA  
ASSOCIAZIONI  
FOTOGRAFICHE



## Selezione FIAF

Dal 17/09/2016 al 18/09/2016 Bibbiena ospiterà la 5ª Edizione della BIENNALE DEI GIOVANI FOTOGRAFI ITALIANI, organizzata dal Centro Italiano della Fotografia d'Autore in collaborazione con il Club Fotografico AVIS Bibbiena, in occasione della 17ª Edizione di FotoConfronti, manifestazione nazionale di fotografia. Sede della manifestazione FotoConfronti sarà il Centro Italiano della Fotografia d'Autore, dove verranno allestite le mostre relative alla Biennale dei Giovani Fotografi Italiani, che rimarranno aperte al pubblico dal 17/09/2016 al 13/11/2016. Scopo della Biennale è quello di fornire ai giovani fotografi italiani e alle scuole di fotografia una vetrina importante in cui mostrare i propri lavori e progetti. Infatti il Centro Italiano della Fotografia d'Autore di Bibbiena e la manifestazione fotografica FotoConfronti, ormai da anni costituiscono un importante punto di riferimento per la fotografia italiana, un luogo di incontro e di scambio di esperienze che il Comitato Organizzativo della Biennale e la FIAF intendono mettere a disposizione di giovani emergenti che operano nel campo dell'arte fotografica.



## **WEB e CONTATTI**

La pagina Facebook è: DEPOSITO D'ARTE POPPI

**Direttore Artistico:** Alessandro Stillo [alessandrostillo@gmail.com](mailto:alessandrostillo@gmail.com) +39 348 3018573

**Idea e Logistica:** Natalia Carrus [nat@nat-carrus.com](mailto:nat@nat-carrus.com) +39 349 8542763

**Grafica e Allestimento:** Marcella Roseo [m.roseo@fastwebnet.it](mailto:m.roseo@fastwebnet.it) +39 3398908289

**Video:** Marco Calò [info@marcocalo.com](mailto:info@marcocalo.com) +39 327 9365127

**Sound Design:** Arno Clement-Jacques + 33 6 71 22 32 46